

colo 3 non provvede a che questa misura, che è quella sollecitata dal gruppo socialista, diventi effettiva e vada effettivamente a favore delle classi popolari. Riteniamo bensì che nel progetto governativo questa differenziazione dei prezzi di farina e di grano vada, non a favore delle classi popolari, ma ancora una volta a favore degli speculatori, perchè mentre il progetto socialista, che affida esclusivamente a determinati enti la panificazione del pane a prezzo popolare, che stabilisce quali sono le categorie meno abbienti le quali hanno diritto al pane popolare, ciò che effettivamente potrà dare un profitto, per quanto difficile a determinarsi, specialmente in uno Stato disordinato come il nostro, in cui manca lo strumento tecnico della gestione statale, mentre, il progetto socialista, dico, evitava le frodi e determinava il modo con cui la farina a minor prezzo sarebbe diventata realmente pane a minor prezzo, nel progetto governativo troviamo invece che la farina a minor prezzo va a vantaggio di coloro che sapranno speculare, di coloro che sapranno accaparrarsela, per fabbricare con essa il pane da vendere a maggior prezzo alle classi ricche.

Si ingrosserà così il bottino degli speculatori, di quella classe che attraverso tutte le discussioni di questa Camera si dimostra l'unica che realmente in questo momento s'imponga a tutte le rimanenti classi della nazione italiana.

Fatto è, per esempio, che, se l'associazione agraria di Soresina può distribuire il suo dividendo in ragione del 56 per cento, crede che con la legge dell'onorevole Soleri i fornai potranno riunirsi in associazione e dare un utile del 100 per 100.

Se questo è il contenuto del progetto governativo, se questo è la conseguenza della sua attuazione, certamente noi non possiamo accettarlo. Idealmente forse può apparire che quell'ordinamento del Governo, voglia venire incontro ai desideri del partito socialista; ma sostanzialmente, tecnicamente, voi ne formate un nuovo strumento di speculazione di determinate classi, anzichè uno strumento che vada a beneficio delle classi lavoratrici, come da noi era invocato.

Non voglio indugiarmi oltre, anche perchè questa parte sarà oggetto di particolari osservazioni e di particolari emendamenti, successivamente indicati per lo stesso articolo 3.

È certo che voi non dite, come sarebbe logico e come noi abbiamo replicamente detto, che darete il pane alle classi ricche al prezzo che costerà il grano estero.

Voi vi limitate ad emettere prezzi speciali per determinati generi e non per il pane consumato dalle classi abbienti. Voi riservate inoltre tutte quante le disposizioni per la trasposizione degli utili ricavati da determinate aziende a favore del pane consumato dalle classi popolari.

Se questa trasposizione fosse fatta tecnicamente bene e da organi controllabili, noi potremmo anche venire incontro al progetto governativo. Ma voi conservate quella latitudine nelle disposizioni, e date una tale libertà assoluta al commissario dei consumi, che gli utili saranno devoluti come più vi piacerà.

Ma, in verità utili effettivi non ne avrete, saranno soltanto apparenti rispetto al prezzo medio artificiale da voi fissato; e siccome voi dovrete coprire il *deficit* per l'acquisto del grano estero, utili non ne avrete, e poichè è dimostrato che la portata finanziaria del vostro progetto non copre il *deficit*, e tanto meno lo coprirà quest'anno, quando già sono trascorsi tre mesi di gestione, sotto il vecchio regime, così dovrete ricorrere ad altri rimedi.

Non vi saranno utili, non vi sarà nessun vantaggio a favore delle classi popolari, e non potrete coprire il *deficit* che con operazioni di tesoro, e quindi avrete sempre degli argomenti per negare il ribasso del prezzo del pane.

Noi rivendichiamo per i consorzi questa ripartizione di utili, perchè sappiamo che altrimenti utili non ce ne saranno.

Per tutte queste ragioni, che io ho brevemente illustrato, noi siamo fondamentalmente contro il concetto che ispira questo articolo del progetto governativo, che ha l'apparenza di conformarsi a quelli che sono i desideri della classe lavoratrice, e che noi abbiamo rappresentati e difesi col nostro ostruzionismo, ma tecnicamente è la dimostrazione della renitenza del Governo. E può dare il mezzo al Governo di emettere disposizioni che siano discordi con quelli che sono i concetti da noi espressi e difesi. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavazzoni.

CAVAZZONI. Farò alcune brevi e rapide dichiarazioni, dopo quanto ha detto testè il collega Matteotti.